

Padova

Istruzione. Ieri l'assemblea al Ruzza e l'incontro con Venturella: invierà a Roma la mozione del sindacato

Scure Gelmini su 900 insegnanti dai Cobas una lettera al ministero

◉ Venerdì 10 ottobre una manifestazione degli studenti delle superiori e degli universitari

Silvia Fabbi
silvia.fabbi@epolis.sm

Quasi 900 docenti in meno a partire dal prossimo anno scolastico. È la scure destinata ad abbattersi su elementari, medie e superiori padovane con la conversione in legge del decreto 137 firmato dal ministro all'Istruzione Mariastella Gelmini. Dopo un'assemblea sindacale di oltre due ore, ieri una cinquantina di lavoratori del settore hanno messo nero su bianco le criticità rilevate nelle riforme del Governo: dall'introduzione del maestro unico alla legge 133 contro i "fannulloni", fino allo schema di piano programmatico emanato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

IL DOCUMENTO è stato consegnato nelle mani del dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Franco Venturella, che si è impegnato a recapitarlo agli esponenti del dicastero romano. A destare la preoccupazione dei sindacati in particolare il taglio in Veneto di 4.621 insegnanti entro il 2010 (i posti di lavoro complessivi che salteranno sono 8mila). A Padova la riforma spazzerà via 274 maestri ele-

Il taglio degli organici



FONTE: E.POLIS

274

ALLE ELEMENTARI

Con il maestro unico quasi 300 le cattedre in meno

208

ALLE MEDIE

Ripercussioni del decreto legge negli istituti secondari

163

ALLE SUPERIORI

I sindacati contrari al calo di professionalità a scuola

INFOGRAFICA: E.POLIS

La nuova guida dell'ateneo stampata in 40mila copie

"Studiare a Padova"

Dai locali in cui trascorre la serata alle "dritte" destinate a chi è alla ricerca di un alloggio, dai musei ai piatti tipici del territorio: la nuova guida-agenda dell'università di Padova, stampata in 40mila copie, è ora in distribuzione gratuita. «Oltre ad

essere un utile strumento informativo - spiega il proretore Giuseppe Zaccaria - la guida Studiare a Padova rappresenta uno stimolo per riaffermare l'orgoglio di appartenere a un ateneo prestigioso». Accanto all'informazione, la guida contiene una mappa della città.

mentari, 208 professori di scuola media, 163 docenti delle superiori e 204 appartenenti al personale Ata, per una decurtazione di 894 posti di lavoro complessivi. Tagli anche per quei docenti che risultano "soprannumerari": 73 docenti di ruolo assunti alle elementari. A venir meno anche 523 ore di supplenza: 193 alle elementari, 128 alle medie, 78 alle superiori, 124 relative al personale Ata. «Questo processo di trasformazione di distruzione della scuola primaria, in violazione degli stessi dettami della Costituzione,

ne, ci preoccupa e ci indigna» spiega Carlo Salmaso dei Cobas della scuola. Secondo cui la riforma rappresenta «un grave impoverimento della funzione educativa e formativa della scuola pubblica, cui si somma la trasformazione del tempo pieno e lungo in una sorta di "parcheggio a pagamento"». A ciò si somma «un impoverimento della scuola tecnica secondaria con l'eliminazione dei laboratori e della sperimentazione, nonché la cancellazione della scuola professionale pubblica». In riferimento invece alla legge 133, i Cobas si dicono «indignati per la trasformazione della malattia in una colpa per la quale si debba essere puniti economicamente oltre che oltraggiati moralmente». Mentre le sigle sindacali che rappresentano gli insegnanti e gli Ata si mobilitano, anche gli studenti padovani lanciano alcune iniziative di protesta. Per venerdì 10 ottobre la rete Reds e l'associazione Studenti per hanno indetto uno sciopero accompagnato da una manifestazione: alle 9 un corteo colorato partirà da piazza delle Erbe. Un'iniziativa che coinvolgerà insieme gli studenti delle scuole superiori e gli universitari. «Il taglio di 8 miliardi alle risorse destinate alla scuola - spiega Fabio Todesco di Reds - rischia di compromettere non solo le attività "extracurricolari", ma anche il normale funzionamento della didattica». ■

L'analisi. Il commissario straordinario: «Rivedere i criteri di assegnazione delle risorse agli enti regionali»

«Esu sottofinanziato serve un milione in più»

«L'Esu di Padova copre oltre il 65% dei servizi offerti dagli enti di diritto allo studio del Veneto, eppure beneficia di finanziamenti per una cifra pari al 58% del totale stanziato dalla Regione». Flavio Rodeghiero, commissario straordinario dell'Esu, fa appello a Palazzo Balbi chiedendo un riequilibrio nei criteri di assegnazione delle risorse che finiscono a Padova,

Venezia e Verona. L'ente regionale della Città del Santo riceve 8 milioni all'anno per i servizi di residenzialità e di ristorazione: «In realtà dovremmo ottenere circa un milione di euro in più». La scorsa settimana Rodeghiero è stato in audizione nella sesta commissione consiliare, sottoponendo ai consiglieri questa istanza accanto a un'altra richiesta. «Siamo in attesa di co-

noscere quale quota del contributo per l'edilizia universitaria ci verrà assegnata». Il fondo triennale è di 6 milioni di euro: dei 2 milioni già erogati lo scorso anno, a Padova è arrivato un milione. Ora restano da distribuire per il 2008 e 2009 altri 4 milioni di euro. L'Esu di Padova chiede di potersi "portare a casa" l'intera cifra. «Lo stanziamento a nostro avviso non dovrebbe essere distribuito a pioggia», è l'avvertimento che arriva dal direttore dell'ente Alberto Scuttari. «A Padova - aggiunge - si registra una forte domanda di posti nelle residenze universitarie e il nostro ente è l'unico che



► Il bar dell'Esu

ha effettuato forti investimenti». Il fondo regionale dovrebbe servire a coprire le spese per l'ampliamento delle residenze Carli e Colombo. Secondo i rappresentanti dell'Esu, l'assegnazione dell'intera quota stanziata potrebbe rappresentare una sorta di compensazione per gli squilibri nella suddivisione delle risorse registrati in passato. Mentre confidano nell'arrivo di nuovi contributi, Rodeghiero e Scuttari annunciano l'avvio di una nuova iniziativa: nei ristoranti universitari sono stati posizionati alcuni schermi su cui verranno proiettati messaggi per gli studenti. ■ rovo.